

GIORNI DI APERTURA:

Mercoledì, Sabato e Domenica
Ore 9.30/12.30 - 15.30/18.30

Visite guidate e aperture straordinarie
su richiesta

BIGLIETTERIA:

piano terra di Palazzo Ducale
presso Ufficio Informazioni Turistiche:

TARIFFE:

Intero singolo:€ 5.00

Ridotto singolo :
Ragazzi dai 15 ai 26 anni; cittadini over 65.....€ 3.00

Ridotto gruppi:
Gruppi di adulti di minimo 20 persone€ 3.00

Gratuito:

- Minori di 14 anni, portatori di handicap e accompagnatore, guide turistiche, giornalisti
- Scuole: studenti e accompagnatori

Ingresso gratuito per tutti la prima domenica di ogni mese

I percorsi guidati all'interno del palazzo e alle mostre sono gratuiti.

Info:

Ufficio Informazioni Turistiche 0522 839763
uit@comune.guastalla.re.it

Ufficio Cultura 0522 839756
ufficiocultura@comune.guastalla.re.it

Ideazione e coordinamento generale

Gloria Negri

Curatrice scientifica

Doretta Davanzo Poli

Progetto allestimento

Gloria Negri

Progetto illuminotecnico

Daniele Canuti

Progetto grafico e comunicazione visiva

Massimo Canuti, Paolo Curti (Meeting Comunicazione)

Progetto catalogo

Andrea Casoli

Ricerche storiche

Doretta Davanzo Poli, Gloria Negri,

Irene Aliatis, Lorenza Pavesi, Alice Setti,

Elisa Bertazzoni, Emilio Maestri,

Ivan Cantoni, Fiorello Tagliavini

Consulenza sezione "Risonanze"

Laura Lusuardi e Federica Fornaciari

Consulenza sezione "Merletti"

Luciana Molinis e Francesco Chili

Restauri tessili

Annalisa Biselli (RT Restauro Tessile)

Realizzazione abito dama

Sonia Maestri

Ricostruzione Bachicoltura

Silvia Negri

Documentazione fotografica e immagini

Fausto Franzosi

Allestimento e video "Risonanze"

Alessio Artoni

Video realizzazione abito

Fausto Franzosi e Irene Aliatis;

Modella del video: Ilaria Caiumi

Apparati Didattici e Didascalici

Doretta Davanzo Poli, Gloria Negri

Irene Aliatis, Lorenza Pavesi, Alice Setti

Allestimenti

Allestidea

Coordinamento organizzativo

Fiorello Tagliavini, Giovanna Soresina

Supporto organizzativo e allestimento

Mauro Zecchi, Alberto Petrati

Ufficio stampa Comune di Guastalla

Rita Bertazzoni

Si ringraziano per la collaborazione:

Mons. Alberto Nicelli, Mons. Tiziano Ghirelli,

Fernando Miele

Laura Lusuardi, Federica Fornaciari, Giulia De Lisi,

Monica Sangermano, Giulia Benaglia

Luciana Molinis, Francesco Chili

Sonia Maestri, Mariangela Chiarot

Col patrocinio di:



Con il contributo di:



Città di GUASTALLA
Assessorato alla Cultura



Biblioteca Maldotti

TRACCE di Moda a Guastalla 500 600 700 e risonanze novecentesche

15 dicembre 2018
22 aprile 2019

Palazzo Ducale
Guastalla

PROROGATA AL 5 MAGGIO

Una mostra per

Mettere in relazione

- Ritratti
- Documenti
- Tessuti
- Merletti
- Abiti

In questo percorso all'interno del Palazzo Ducale di Guastalla saranno esposti

- Otto paramenti sacri provenienti dal Duomo di Guastalla databili tra la seconda metà del '500 e la fine del '700.
- Nove ritratti ducali e otto raffigurazioni a figura intera e altezza reale della stessa misteriosa dama di fine '600 (donazione Paralupi alla Biblioteca Maldotti) abbigliata con otto differenti "outfit" perfettamente curati dall'acconciatura alla scarpa agli accessori.
- Alcuni documenti provenienti dalla Biblioteca Maldotti utili a raccontare il valore economico della seta nei nostri territori a partire dal '500 e la produzione di materia prima tramite la bachicoltura.
- E ancora inventari e commentari che ci aiutano a contestualizzare il periodo storico.
- Un abito realizzato oggi, come nel '600, prendendo a modello una delle Dame di Villa Paralupi.
- Alcuni merletti, provenienti da una collezione privata, il cui disegno è riprodotto nei quadri.
- Ventidue abiti novecenteschi che, anche se in modo inconsapevole, contengono qualche riferimento a particolari dell'abbigliamento dei ritratti precedenti.



Un Velo da Calice (sec. XVIII)



Due Dame di Villa Paralupi (sec. XVII)



Una Dama di Villa Paralupi Un abito degli anni '30

La dotazione paramentaria del Duomo di Guastalla, di cui esponiamo un piccolo estratto, presenta esemplari di altissima qualità tessile e artistica, degna del ruolo di Cattedrale che la nostra chiesa riveste fin dalla sua inaugurazione. Nella mostra non parliamo degli aspetti funzionali e liturgici, che meriteranno un discorso più ampio e approfondito in un futuro evento specifico, bensì trattiamo il tema dei tessuti che la chiesa sceglieva tra i più preziosi e "alla moda" per onorare la preghiera col decoro degno del più alto dei sovrani.

Le opere pittoriche presenti nella Quadreria della Maldotti, al di là del loro valore artistico, possono essere lette anche come testimonianze storiche del passato. Se ne incrociamo gli aspetti comunicativi coi documenti che la Biblioteca ha conservato e con altri oggetti provenienti dallo stesso passato (come i paramenti del Duomo) ne può uscire un affascinante racconto sull'immagine che le classi sociali dominanti hanno voluto lasciare di sé, ma anche sul lavoro di alta perizia artigianale che questa immagine richiedeva. Non è nuovo il fatto che la produzione per l'abbigliamento sia sempre stato uno dei motori della nostra economia.

Le collezioni costruiscono archivi, senza i quali verrebbero a mancare le testimonianze di ciò che non è più. Il passato che costituisce il nostro DNA. Le raccolte, specie se realizzate con la passione della ricerca, dimostrano come la storia si ripeta senza mai essere del tutto uguale a sé stessa. Gli abiti del 900 che presentiamo (databili dai primi decenni agli ultimi del secolo) non vengono dall'alta moda ma da una produzione accessibile a tutti. È molto interessante vedere quanti dettagli sembrano stati ideati dopo aver visto la nostra Quadreria. Le associazioni sono state trovate da noi a posteriori, ma le proponiamo ai visitatori della mostra per riflettere su come la creatività si nutra sempre di storia anche quando non lo sa.